

SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Marinetti, Filippo Tommaso
Canzoniere futurista amoroso guerriero ...
Savona : Istituto grafico Brizio, stampa 1943
Collocazione: 16. b*. Il. 4 op. 5
<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO1921436T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it

CANZONIERE
FUTURISTA
AMOROSO
GUERRIERO

DI

MARINETTI
FARFA
ACQUAVIVA
GIUNTINI

EDIZIONE DELL'ISTITUTO
GRAFICO BRIZIO SAVONA

16.b*.II. 4 φ.5

CANZONIERE FUTURISTA
AMOROSO E GUERRIERO



PRAMPOLINI



CREATIVITÀ DI MARINETTI

CANZONIERE FUTURISTA
AMOROSO GUERRIERO

DI

MARINETTI FARFA
ACQUAVIVA GIUNTINI

EDIZIONE
ISTITUTO GRAFICO BRIZIO
SAVONA

Proprietà letteraria ed artistica riservata i diritti di traduzione e di riproduzione anche di semplici frasi ed anche a mezzo di radiodiffusione sono riservati per tutti i paesi

Collaudo di Marinetti Acquaviva Farfa Giuntini Scrivo

Canzoni di Marinetti Acquaviva Angeli Annaviva
Balestreri Barbanelli Bellanova Bucca-
fusca Civello Corona Cucini D'Albissola
Desiderio Farfa Ferrero Giardina Giun-
tini Goretti Masnata Pattarozzi Pennone
Sanzin Scrivo Scurto Sorrento Tedeschi

Tavola parolibera di Cangiullo

Musiche di Ferrato Fonario Giuntini

Aeropitture di Peruzzi Prampolini

Pagine musicali disegnate da Acquaviva Dall'Asta Vercelli

Aforismi di Acquaviva
dal libro «essenza del Futurismo suo poetico dinamismo italiano fra le filosofie» (Brizio Savona)
e dall'«antologia dei poeti futuristi Savonesi» (Officina d'arte Savona)

**COLLAUDO DI MARINETTI FARFA
ACQUAVIVA GIUNTINI SCRIVO**

**CANZONI PASSATE PASSATISTE
FUTURISTE**

Le opinioni correnti affermano che le canzoni passatiste sono istupidite e provocatrici di stupidità perchè

Offendono l'Italia terra d'originalità creatrice audacia sorprendente ed eleganza spirituale

Uccidono l'amore i sentimenti puri e la passione ardente disgustando deprimendo e annoiando con frasi letterarie e musicali sciape volgari monotone pessimiste

Uccidono l'ispirazione della poesia e della musica rimasticando le più rancide espressioni letterarie e musicali con plagiate e ricordi esterofili di musiche danze

Inaridiscono la sensibilità musicale nelle nostre orecchie

Distruggono il patriottismo guerriero eroico distribuendo piagnistei di rimpianti abbandoni e nostalgie solo adatti a dare la nevrastenia la viltà o l'egoismo assenteista

Contaminano il bel canto poichè la voce imbruttisce o diventa antipatica quando si plasmi ad una canzone scema e banale

Svalutano la radio e ne allontanano gli ascoltatori

trasformandola in cuffia di suggeritore d'echi malinconici e rimorsi notturni

Si fanno eccezioni non numerose come « La carrozzella » « La torre di Pisa » alcune canzoni napoletane d'aggiungere oggi alle grandi indimenticabili del passato primissima « Funiculi funiculà » esaltatrice napoletana della macchina funicolare

Ma noi aeropoeti futuristi vogliamo inneggiare di vivi canti questo nostro forte tempo vogliamo sbaragliare le canzoni passatiste d'oggi con la creazione di un ricco vario commosso veloce giocondo canzoniere amoroso e guerriero

L'aerocanzone futurista non ha strambe parole e bizzarri rimotivi non è illogica ma conscia delle sostanziali caratteristiche della stirpe devia da una logica esteriore burocraticamente formale assurge a costruttività vivide d'ispirazione

Esaltiamo di canzoni i fieri amori dei combattenti brevi intensi profondi nutriamo la bellezza e il patriottismo nutriamo la voluttà e le loro incalcolabili ma sicure radio onde di tenerissima fedeltà

Le aerocanzoni futuriste italiane sono state ideate nella atmosfera della nostra grande guerra vittoriosa multifronte che il seguente manifesto sintetizza

ESTETICA FUTURISTA DELLA GUERRA

O poeti tradizionali che elogiate ancora le guerre di una volta rimpiangendo le bellezze minute di un eroismo individuale solamente umano ammirate invece con noi aeropoeti futuristi questa guerra impareggiabile comandata dal genio politico militare di Benito Mussolini

La sua nuova Estetica figlia dei principi futuristi di Guerra sola igiene del mondo Glorificazione della macchina e della velocità L'uomo moltiplicato

MARINETTI

dalla macchina La parola Italia o Patria superiore alla parola libertà La casa futura ideata da Antonio Sant'Elia simile ad una macchina gigantesca Il dinamismo plastico di Umberto Boccini Il rumorismo di Luigi Russolo L'aeropittura polimaterica di Enrico Prampolini Benedetta Fillia Gerardo Dottori questa nuova Estetica della guerra è caratterizzata da una sintetizzante e furente grandiosità a sorpresa e da un guizzante geometrismo con poche curve quasi tutte trafitte

O poeti tradizionali vi offro quindi lo stupore e la varietà di questa mia aeropoesia

PENSIERO VOCE DELLE MACCHINE

SINTESI DEL CANTARE

Orizzonti drappeggatevi con incendi chilometrici

Immense rose spiniate degli esplosivi siamo qui per odorarvi

Giù giù Uomini proiettili in picchiata a tuffo nel triplice squarcio acciaio mare morte

Presto presto Aeroplani al salvataggio di quei villaggi africani già vinti dalle sabbie

Se volete andiamo a zozzo in marcia con ascari e carrassalto questi simpatici ballonzolanti idoli negri meccanizzati

PENSIERO VOCE DELLE MACCHINE

Dinamismo tutta forza tutta velocità

Bella bella quella suprema capriola di corazzata

Non dimentichiamo mai la bomba tascabile a guisa di calamaio o campanello antioratorio

Raddoppiate pure docce e docce di bombe sugli urbanismi ostili e svaluterete la tronfia storia degli anarchici

PENSIERO VOCE DELLE MACCHINE

Organizzate un'ampia compenetrazione di piani tempospazio lontanovicino odiosità concretastratto

O mia fantasia danza coi trimotori ebbri di sfogliare tetti di case come fanno i bimbi ai loro abbecedari

Vedo che non sei sazio di spirali incensi o Zenit della crudeltà

Lo so lo so che si diverte goliardamente quel cacciatopediniere calciatore di sottomarini

Ma i più graziosi sono i Mas mani nude rapidissime nell'aprire chiudere lunghi ventagli di spuma a scatto perforare di fuoco il fianco della nave sparante che scende nascondere sotto il lenzuolo azzurro nuotatori in lotta col gabbiani ed un albero maestro saluta ancora una volta l'ingioiellato faro amico e poi pallida seta marina non tremare se t'intacca una punta di forbice periscopio sarto sottomarino

PENSIERO VOCE DELLE MACCHINE

Sempre più ingordo tattilismo dei metalli fieri della loro durezza levigatezza a taglio e gioconda convivenza cogli esplosivi questi ilari laceranti bambini in vacanza

Sul terremotante terremotante oscillare di gasometri petroliometri silos a fette sobbaizi brandelli in alto infuriare di fiamme di cristallo viola cremisi abbaglianti e lussuose al punto da esigere all'istante un immane spiraleico scrigno di raso nerissimo con tremolar di nastri d'oro

E intanto illuminarsi a giorno del ventretentrale di un incrociatore morente sul fianco della vasta bocca dello Stretto marino traffico di barche velleri sotto uno smisurato arco di proiettili in fretta si cronometrano da spiaggia a spiaggia insaziabilmente

Celestiale griglia di cavi metallici con palloni frenati intorno ad una capitale

PENSIERO VOCE DELLE MACCHINE

Evviva la simultaneità a grande orchestra di fragori ardori rancori bollori e gli uccellini nei rifugi verdi degli alberi rondini e passerotti nel rifugi rossi dei tetti sfasciati pigolare pigolio impauriti più più la Morte non sa più fra tanti tramonti di casseforti in fuga lingotti monete e reti reti piene di ricordi scintille speranze più non sa più quali pesci pigliare

Poiché la notte è stata accoppiata da truci bagliori alti 5000 metri e il silenzio è stato pugnato da molti da tutti dentro col pugnali ormai sepolto

Soltanto gongola e ricominciare ricominciare la Vita della macchina questa pulsante nuova carne dell'Uomo

PENSIERO VOCE DELLE MACCHINE

Nella sintesi però venne dimenticato l'indispensabile Amore

No no foglie e labbra rosa-verdi tutte a baciucchiarsi e non mancano le dimensioni potenti del Vino poiché numerose carlinghe d'aeroplani piene d'albana lambrusco barbera moscati di lipari furono sforacchiate ad arte innaffino così le nostre bocche spalancate

LA NUOVA ESTETICA DELLA GUERRA CREA

Lo spostamento dei meriti guerreschi capacità responsabilità coraggi ormai distribuiti sul Capo supremo delle forze armate sulle società costruttrici sui comandanti di gruppi meccanizzati sulle macchine complesse quindi autonome sugli operai fabbricatori sui volantisti sui motoristi sulle donne sui bambini sui vecchi sui feriti e sui malati tutti esposti al pericolo

Lo spostamento dell'attimo eroico che affiora nella dichiarazione di guerra nella iniziativa industriale nella scelta personale d'una specializzazione in cui arruolarsi nel penetrare una macchina e nell'eseguire un compito di battaglia

Lo spostamento o metamorfosi della Gloria Militare con un acclamato Ritorno o un ingnocchiato Non Ritorno dell'aeroplano o carrassalto o sottomarino o mas glorificabili indipendentemente dai combattenti racchiusi

La trionfale ammissione delle macchine alla Umanità militare ognuna con la sua distintissima personalità pensante astuta intrepida profetizzata dall'aviatore aeropittore futurista Fedele Azari che fondò venti anni fa a Milano la prima Società per la protezione delle macchine tenendo conto che ogni combattente nel salire in macchina arricchisce di una parte della propria personalità la macchina stessa e di un'altra parte il compito di battaglia

L'inedito splendore dell'uomoproiettile picchiatello o picchiatuffo

La necessità di glorificare in un secondo tempo con magnificenza aeropoetica tutti i combattenti spenti anonimamente nelle macchine che in un primo tempo vengono da sole ricordate mediante la radio questa acceleratrice della gloria

Il collaudo perfetto del sentimento patriottico in ogni cittadino e in ogni cittadina inteso a valutare quanto la patria sovrasti gli interessi orgogli affetti simpatie antipatie

La divinizzazione della velocità come apparve nella guerra etiope di sette mesi e la conquista della Somalia di dodici giorni divinizzata velocità del carrassalto in cui il corpo umano senza timore d'essere colpito si slancia corazzato in avanti fin sotto la morte inevitabile e velocità divinizzata di trimotori bombardieri che inutilizzano corazzate cavallerie ecc

L'aeropoesia di guerra che ha per capolavori questi libri ultradiscussi da molto tempo « Guerra sola igiene del mondo » « L'aeroplano del papa » « L'alcova d'acciaio » « L'aeropoema del Golfo di La Spezia con battaglia di terra mare cielo » « Il Poema Africano della Divisione 28 Ottobre » e « Il bombardamento di Adrianopoli » di Marinetti « Astra e il sottomarino » di Benedetta « Ottimismo ad ogni costo » di Bruno Sanzin « L'Aeropoema futurista della Sardegna » di Gaetano Pattarozzi « La poesia dei ferri chirurgici » di Pino Masnata « Noi miliardario della Fantasia » di Farfa « I canti con l'acceleratore » di Geppo Tedeschi « Studenti fascisti cantano così » di Emilio Buccafusca « Marciate meglio dei Romani Camicie nere » di Elio Balestreri

L'aeropittura di guerra degli aeropittori futuristi Prampolini Benedetta Cralli Oriani Rosso Menin Andreoni Caviglioni Peruzzi Acquaviva Ambrosi Belli Favalli Di Bosso Verossi Tato Forlin Fasullo Monachesi trasfiguratori di aeroplani (chiamati dai passatisti per errore velivoli mentre la parola velivolo da Ovidio « Mar velivolus » cioè coperto di vele può servire soltanto per il volo a vela)

Gli aeroplani aeropoeticamente possono essere paragonati a sé stessi o ad altre macchine mai ad aquile falchi avvoltoi od altri pollastrelli simbolici della vecchia poesia

Nella loro aeropittura gli aeroplani appaiono guidati come le automobili da volanti poichè la parola autista medicalmente significa innamorato di sé stesso

Gli aeropittori futuristi trasfigurano mas sottomarini carri d'assalto navi da battaglia siluri con simultanea vita interna da piatto idrostatico e giroscopico squadriglie formazioni di guerra (la parola formazione sostituisca la parola colonna che coricata o ritta non può marciare) forti e fortini che assediati come quello di passo Uarieu sono aeropoeticamente e aeropoeticamente paragonabili a tondepiatte macchine di mitragliamenti atmosfera di cenere bollente sole a martello cannoni cartucce acqua intrepidià morti feriti fuori e dentro le feritoie

L'aeromusica di guerra sintetica di Aldo Giuntini Chesimò e Gabrielli una aeroscienza di guerra indiscutibilmente italiana poichè ebbe per maestri Volta Galvani Pacinotti e Marconi

Bisogna far entrare la vita guerresca in tenda i campi di battaglia africani i ricordi di cabina di carlinga di aeroporto petrolio carbone calibri di cannoni mitragliatrici carrassalto mas trimotori aerosiluranti incrociatori corazzate cacciatorpediniere bomba siluro crudeltà velocità e simultaneità meccaniche e spirituali del nostro tempo rivoluzionario guerriero e tutte le immancabili invenzioni future di terra mare cielo come nuovi personaggi poetici nuovi centri d'emozione poetica plastica musicale nuovi generatori d'ideale bellezza e insomma nuovi motivi ispiratori di poesia

Questi motivi sono da aggiungere a quelli cantati o cantabili come l'amore eterno la gelosia fatale il

rimpianto dell'amore perduto e la descrizione del tempo che fu con annessi ruderi pastori pecorelle occhi blu bionde lacrime laghi gondole serenate e mai più da rinverdire come suggeriscono i passatisti (irretiti cultori di usate formule e ricette) « sul vecchio ceppo della stirpe » quindi nuove nuovissime temerarie forme dell'inesauribile indispensabile fuoco d'amore come ben precisa Acquaviva nella sua « Essenza del Futurismo suo poetico dinamismo italiano fra le filosofie »

D'altra parte nel creare queste aerocanzoni abbiamo tenuto conto della originale ed inequivocabile bellezza dell'amore italiano vittoriosamente contrapposto dai maggiori futuristi alla concezione propugnata a Parigi dalla futurista parigina Valentine de Saint Point sulla lussuria come arte staccata e priva di sentimento e valutato nel libro « La donna e il Futurismo » della futurista Maria Goretti quanto vi sia di essenziale e determinante nei principi amorosi dei futuristi venticinquenni

TULLIER

MANIFESTO DELL'AMORE MEDITERRANEO

Ho venticinque anni e sono un aeropoeta futurista doppiamente ispirato dalla Patria in guerra e dalla donna in amore

Non ho mai creduto nè credo alle biblioteche che psicologizzano l'Amore e credo all'esperienza del Genio che avendo molto vissuto tutta la vita non è per nulla infrollito e decadente

Ho interrogato l'aeropoeta Marinetti in un palco del Teatro Argentina durante la clamorosa manifestazione degli aeropoeti futuristi del Gruppo Romano Sant'Elia contro la Piccola Città di Wilder plagiatore del Teatro Sintetico Futurista e ho poi personalmente concluso così

Perfezionare l'Amore intensificandolo e armonizzandolo fino a farne un'autentica nuova arte non come sognarono greci romani orientali e sognano pacifisti nordici per consolarsi in deliziosa agonia della brutta vita ma come finalmente degna di noi più potente ispirata sapiente vita da godersi nell'ansia dei muscoli tesi e fra due combattimenti

Intensificare in ogni atto amoroso l'idea di fecondare
Intensificare in ogni atto d'amore l'elogio carnale della donna considerata come una adorabile parte della Patria da difendere in ogni minuto aggredendo qualsiasi eventuale rapitore

Abbandonare l'uso ormai sistematico del crepuscolo della notte delle stelle e della luna come eccitanti acutizzatori dell'Amore poichè mezzi morbosi anti-fecondatori e generatori di morbosità e deviazioni e preferire possibilmente i raggi solari la primavera in fiore le spiagge sabbiose o le rocce strapiombanti sul mare e il meriggio per se stesso fecondatore

Invece di abolire il pudore curarlo e cesellarlo con cosciente precisione graduando senza le raffinate lentezze e gli eccessi banali le vesti la nudità della donna egualmente indispensabili secondo i minuti e le ore poichè abbiamo constatato secolarmente che l'assoluto pudore e l'assoluta nudità sono costantemente deprimenti del piacere e della fecondità sempre a scopo di rinvigorire e sviluppare l'Amore senza mai esasperarlo d'un colore di suicidio Scientificare le luci le ombre le penombre i profumi gli odori le musiche i rumori

Scientificare con la massima genialità di cui è riccamente provvista la nostra Razza tutti i tattilismi erotici perchè concorrano senza sforzo al perfezionamento della nostra razza che per la sua completezza marino-terrestre-aerea-nuotavolante definiamo non ariana ma mediterranea e così fondere l'istinto nostro teso al piacere con l'istinto teso alla fecondità a scorno di quanti abitualmente distruggono per il piacere la fecondità e per la fecondità il piacere

Non distruggere ma scientificare la teatralità dell'Amore fatta di mistero incuriosente e di sorpresa questo elemento finora trascurato e in realtà destinato a favorire il grande Amore sintetico futuro

Fonde tutto il musicista Giuntini fa diventare ogni pentagramma siluro puntuto di sintesi scoppierà aperta canzone all'universo coro

E sbandierate vittoriose vogliamo nominare i pentagrammi musicali di questo canzoniere per la loro grafia sventolata d'aste e bandiere tese alberature gran pavesi gagliardetti marciali segnali di vie per l'aereo decollo della fantasia

Se Acquaviva ed i Brizio sviluppando un suggerimento iniziale di Farfa hanno unito in questa sbandierata idee e matite tutto innova ciò che il Futurismo animi

Aerea protensione d'altezza di tutte le costruttività futuriste ha ispirato ad inventare la disposizione dei blocchi tipografici dei canti a rami aligermoglianti

Le canzoni angloamericane con il loro vaniloquio sincopato vengono così aerosilurate da noi orchestrali delle sonorità vittoriose della nostra armata e supervinte in guerra spirituale

Aerosiluriamo anche con la nostra ormai indiscussa originalità creatrice italiana il purtroppo sempre più diffuso involontario o sistematico plagiarismo

Della vecchia rima e delle compiante necessità ritmiche della lingua italiana non si parlerà più perchè risolte nella polifonia orchestrale della sonorità linguistica

L' aeropoeta futurista Farfa inventa qui la rima a rilancio cioè una parola rimante e vicina che urtata dalla rima rimbalza in avanti e in alto dinamizzando l'assieme

L' Eiar le cui benemerienze patriottiche fasciste sono proclamate ovunque e che si trova costretta dalla sete poeticomusicale del pubblico a prodigare canzoni d'ogni genere offrirà la sua Cetra anche a noi aeropoeti futuristi novatori od ogni costo

Regaliamo spunti di aerocanzoni

Anima scettica prega ogni sera la tua lampada elettrica

Ungi dentro e fuori i tubi del tuo cuore

Chi va piano fa passo vano

Lava la tua pista con sapone futurista

Chi corre è una torre su chi rimane si scioglie un cane

Chi non inventa muore

Innaffia il rudero con arco guerriero e servilo biscotto dal sole italiano al forestiero

Lancia la tua pancia come ruota o bomba se non vuoi che diventi una lurida tomba

L'Italia acciaio dolce abbaglia ogni popolo fesso e lesso nella brodaglia pacifista

Fa all'amore le sere d'aprile con la bella Italia snella e marina vestita d'onde verdi fari rossi alti vulcani e filanti stelle d'aeroplani in dinamica e volante poesia mai statica nè gemente ma ribelle sulla Manica

CANZONIERE FUTURISTA
AMOROSO E GUERRIERO

MARINETTI

SPARA CANTANDO

Canzonemanifesto

Ridi ridi pur del Futurismo o passatista a zozzo sopra un istmo di mediocrità

Vuoi proprio cader nel sonnolento mar della monotonia risparmiere i fulgidi pensieri che portiamo in groppa fra lampi d'olio prezioso e vaporose aeropiture azzurre

Spara cantando da schiuma a schiuma godrem l'igienico spumante mar del patriottismo ardito

Canta canta rompiplutti i nostri eroi con applausi e trombe d'acqua ecco parole in libertà metton l'ali a prua cuori scoppianti con raggi d'imperiale italianità

Anche nell'avvenire
passatismo indicherà
bene tutte le false
riverniciature del
passato e le malinconie
chiaroscurali del
futuro

MARINETTI E ACQUAVIVA

MARINGUERRA

Canzone manifesto

Volgi mare e rivolgi guerra a fondo e guerra in tondo

A ondate dal profondo

Balza e schianta laggiù l'onda parla e ciarla di tritolo
nafta benzina di siluri e pescicani in amoerro rinfran-
gendo il chiacchierio

Forte fischiano i flutti all'assalto a fondo e in tondo
la tempesta strida aggroviglia

Finchè la scia calmi le rive nel fruscio lento

Volgi mare e rivolgi fresche nobili parole liquidate
in libertà

Maremoto motoscafo marinella meraviglia

Marinetti mareggiata nettamare Mar Nero e Mar
Rosso

Non è fosse marelungo lungomare mare a poppa mare
a prua mare a letto marinciolo dolce amore maristella

Pranzo a mare mesce il vento e frigge il pesce marin-
brodo con anguille e maraschino viva il vino ed Ac-
quaviva chi non vuol mangiare a mare crolla in schiu-
ma o meschino o maramaldo

Tra sornione mine a mare fra canotto e sommergibile
ripescammo un dizionario

MARINETTI

FUOR DAI DOTTI ORIZZONTI

Fuor dai dotti orizzonti e dai monti rimati fonda il
tuo corpo a molla con l'elastica velocità

Sangue rosso alle bielle e nel carburatore

Bonifica nel motore il tuo volantol

Insegna al radiatore parole in libertà

NON POSSO TORNARE A TERRA

Prima d'affondare da eroe italiano nel Mar Rosso
il comandante del cacciatorpediniere Nullo Borsini
disse al suo attendente Ciaravolo mentre un miliardo
di ghiaccioli assediava la furibonda e sacra caldaia di
poppa

Ho già trovato troverò trovo in fondo una perla di
incalcolabile valore

Ed ora vado su vado su proiettile famoso

Attraverserò il paradiso in gara di virtù ed aureole
solari coi santi

Ma poi raccomanderò a Dio l'Italia perla delle perle

Dicono i viandanti dell'infinito che Iddio porta a
tracolla una gerla tessuta di costellazioni

Per carità poichè è giustamente distratto non smar-
risca l'Italia

LA PATRIA È UN'AURORA

La Patria è un'aurora tessuta di tramonti
La Patria è un'ingegnere che divora i suoi ponti
La Patria artificiere fabbricastelle che spara in alto
Guerra a cottimo guerra d'appalto
Sotto il ponte bombe a mano al carrassalto
Bombe a mano e benzina in bottiglia
Cuore esplosivo elegante coppiglia
Pennello a scoppilampi e gran volo d'uccello
Comanda correndo il gran pittore incendio
Di feriti morti squarci impazzisce dispera
Lanciafiamme in feritoia
Sputa sputa finchè muoia
Conta conta prigionieri
Conta fino alla noia

CAREZZE DI TRIMOTORI

Dove ten vai calda mano ardità
Men vo godendo di colle in colle e giù per la schiena
del monte folle a pugnalar di gioia un muto acuto
cocente bonzo in pagoda soda
Una stella strilla
Gonzo non troverai non troverai la sua anima astuta
venite su venite su mani smarrite

AURORA A TOBRUK

La mia camicia da notte ha un bucherellino
Bucherellone e maniche rotte da raggi amorosi e
bombe d'aeroplano
Così fiatava in rosa una nuvola di madreperla al sole
africano
Guai se riprenderan le lotte di questa notte
Ma con le sue solite cotte il vaporante sole maschiaccio
grida bella ti schiaccio ti schiaccio
E tutto bevve d'amor la nuvola termosifone biondo
nel deserto di raso arancione

IN COSTUME DA BAGNO

In costume da bagno passeggiare sulla spiaggia fianco
a fianco del mare gambute fresche già lontane
nuvole vermiglie
Pesci parlanti mi gridasti un bel no d'acqua schiuma
Domanoggi dopo un bagno di tenebre nottoblio ti
strappo un dorato sì di straforo profumo
Aurora di carne
Rosaio brinato
Giocondo scoppio di mina

TI VOGLIO AMARE A CAPRI

Ti voglio amare a Capri mare del bene e del male

Liquido paradiso a beati d'argento lapislazzuli baci di serafini sulle rosee schiene delle sirene rosari d'alghe e corolle

Anche amarti in tortuoso inferno violanero diavoli naufragati in coltellacci ruggiti singhiozzi schiamazzi parolacce in grottone si spacca la schiumante lussuria leccare mordere rileccare succhiadorare il visciduro scoglio grondante

Ma la sera ti riceverà nel suo olio santo bastingaggi e carrucole di raggi aureole di gabbiani fin sull'albero maestro Iddio

Lagrime amare e pepe rosso nell'ondoso confessionale se ti dona il cielo saporose zuppe di pesce sull'altare

IL FRUTTO TROPICALE

Certo presentivi la mia bocca assetata bel frutto tropicale

Anzi minuziosamente la mia polpa ti godeva venire sulla carovaniera ed ora lieto d'esser mangiato sogno di appendermi di nuovo all'albero per ripararti dal duro sole

Molte foglie molte stelle molte stille di rugiada con te mi sai mangiare equatorialmente

CUCINA SOLARE

Sole zelante cuoco di battaglione mi piace il tuo faccione d'oro accaldato e il tuo candido berretto di raggi altezzosi

So che tu osi consolarmi ossa e pelle dalle taglienti notti gelate di Grecia Albania

Mi cuoci nella sabbia con pepe rosso rosmarino menta selvaggia con brace sopra sotto

Ricordati però che un carrassalto non è una padella ed io non sono una bistecca

Sole buon cuoco di battaglione per carità non esagerare poichè il nemico non mi potrà nè dovrà mangiare

MERIGGIO A BARDIA

Il meriggio di bragia e sabbia incensiere al sole cuoce un carrassalto sfasciato da bombe e ne scotta

Sotto una lamiera a nodo di cravatta di gigante una cagna del deserto si decide a sentirsi pesante e sgrava

A poco a poco otto batuffoli polverosi di vario padre odore sciacallo iena topo

Cagna e cagnetti con guai guai scricchiolare brontolamento e un abbaiar profondo

Poi tutti sull'universitario ventre materno zuffa e sbornia di latte alla cieca in guerra sola igiene del mondo

Tre belle ebreë a bianchissima pelle con gli occhi sguainati e di straforo duellano rubafrenano pupille d'agata nera nuove monete d'un dopoguerra senz'oro

PROFUMI ABISSINI

La presa di Abbi Addi mi regalò una notte stramba
sotto l'Amba Scimarbò

Accidenti al fetore di una zuffa orchestra di gatti
iene e sciacalli gonfiano pesano sul telo di destra

Ho l'abitudine di dormire sul cuore

A forza di puntelli faccio straripare la tenda mime-
tica sopra il mio tascapane

In sogno mi parlano le sue lettere viola con bui
giardini aperti

La Patria ne mangiò i cancelli e così senza custodi
si baciano fra loro i fiori

NOTTE PATERNA

Tiepida notte africana su una mensa di stelle in ten-
done con minestrone di venti gelati e scatolame di
malinconie

Non voglio giocare a carte nè raccontare storielle
a crepapelle

Ho bisogno di mantenere sveglie ad una ad una le
sentinelle e rigodere in sogno i bacini dei miei bam-
bini

La forma non esiste
come un antecedente
assoluto della sensi-
bilità estetica
Nasce con la stessa
sensibilità

ACQUAVIVA

CHICCHI D'UVA

Vendemmia taglia e piglia son grappoli di baci

Empi la corba e pigia dietro il tino il bacio ti scocca

Son gocce di mare

Son occhi di sole

Cuore su cuore

Perle ma scatteranno proiettili alla nemica stretta

Ti abbraccio porgi la bocca

Ed ecco il vino eho! festa al succo d'amore

SCOGLIO IN VETRINA

Fosca tra gli oceani è un'isola fosca

Or gira motore a tutta spinta va a quella terra intorno
occorre il flusso dell'acque retrarre finchè mondo
giri su mondo venite gente quel ciottolo a mirare

Rare rallera

Rane gridano acide al fondo stagno e secca morte
avranno

Rallera

Rallegra motore corri a tutta spinta a quella terra
intorno vogliamo il flusso dell'acque innalzare

Venite venite gente quella saldata vetrina ammirare

Accelera motore a tutta spinta

Va allontana Italia ogni fosca terra oltre il mare in
guerra finchè mondo giri su mondo

CANZONE DELL'AVIATORE

Aviatori accordiamo i motori noi siam sonatori noi
siamo cantori

Scoppi rombi sui monti sul mare cantare

Sviolinare in velocità scivolii d'orizzonti

Suonate

Cantiamo

Scroscia di giubilo il nostro canto in coro inonda gole
d'immensità

Più alto oha!

Bocche di sole baciamo d'impeto in profondità

Più basso aho!

Coi baci accordiamo le note e si va

ALTO BASSO SPARA SPAZZA

Scatta il passo batti duro chè l'Italia muove armata

Scarta il sasso striscia al muro

Ma acquattati più basso la guerra non sfila in parata

Di furia passa spara e spazza

Spara in terra spara in cielo spazza il mare d'ogni
fumo ogni vela s'alza ala romba in alto spara in basso

Scarta il sasso striscia il muro

Cuor di bomba fatti duro

BUONA RONDA

venti e mari d'Italia che slanci portate e liberazioni

lo svolar dell'aria rivela impeti d'Eroi

spento è il Duca dell'Amba

l'eco de' Suoi Soldati nel vento

buona ronda all'Infinito Silenzio

ma erompete echi

dirompono le nuvole nel vento

null'importa se il nembo s'esalta

contro vento contro mare a Noi ricordare

nessuno oltre i secoli Ci potrà fermare

venti e mari d'Italia che slanci portate e liberazioni

buona ronda all'Infinito Amore

gli Eroi vogliono risveglio dal Trionfo d'Italia

Il futurismo afferma
la irrazionalità del-
l'arte come opposizio-
ne alla razionalità
comune scientifica fi-
losofica pratica o altro
estraniata dall'atto
creativo

GLADIA ANGELI

NOTTE A GENOVA

Aerei ronzano minaccia
sulla perla genovese e il golfo.

Cade una pioggia di stelle azzurre
e le respinge il mare.

Ma l'onda
si tinge di quel colore
disceso dal cielo,
e il ronzio dilegua.

Una conchiglia, s'apre
e s'incanta
di quel mare luminoso
che pare d'una fiaba
da passarci sopra un bimbo
da passarci sopra una fata.

Ma vi cammina la notte,
e la conchiglia s'addormenta.

La luna rimane desta
per far luce alla fata,
al bimbo,
se dovessero passare.

La prospettiva della
scienza insegnata alle
accademie è una sola
mentre le prospettive
dell'animo sono infi-
nite

ANNAVIVA

PIOPPI IN GUERRA

Le ombre vanno a frotte nella notte

Se il campanil s'appiatta è per paura che la luna lo
batta quando s'alza

Se i pini sono a terra è perchè giocano a guerra coi
pioppi

Oh! non aver paura non piangere creatura l'erbe s'al-
lungan leggere come un nulla e ti fanno la culla

IN FILA PER TRE

Bimbo riccioli d'oro

Saldo

Su le gambette tonde e già tutto fiero di sè

In fila per tre!

Eri tu e la sorella chi era quel terzo bimbetto? La
sedia il tamburo il panchetto

Un mondo di ritti soldati per te

Se piangi che lacrime grosse scendon dagli occhi ro-
tondi se ridi il tuo riso mi bacia

E sono felice con te

L'anatomia è universo
dipingere un fiore si-
gnifica ricordarsi la
valle innondata di luce
e il cratere del vul-
cano in eruzione

SCIAMATA DI BIMBI

Con le ciliegie rubine agli orecchi
Giù pei sentieri limati dal sole è una sciamata di bimbi
Hanno la bocca così arrossata che pare sangue colato dai frutti
E hanno tutti negli occhi ridenti un allagato celeste di cielo

CIELO CHE GIOCA

So di un sentiero che porta alla luna
Un sentiero sgrondato di stelle nascenti sull'onda
Non senti un canto salire dal mare? Non pare un'eco di cielo che gioca sul velo d'argento lunare?
La barca è un'ombra che va! Sull'onda sfuggente ancora si sente cantare

PENSIERI DI RUGIADA

Sta sulla porta l'allegra mattina col primo fiore della collina
Le mani tepide son come nido di lieta allodola aperta ai cieli
Ed i pensieri son di rugiada come i sussurri dell'erbe nuove sul grande prato

PRIMA COMUNIONE

Nel giglio della veste
Le bimbe impallidite tra veli e fiati d'angeli attendono il Signore
Con le teste reclinate s'ascoltano
Battere il cuore

LA STIVA

Su una nave grossa dentro tanti scatolini fan la nanna dei bambini
Ogni mamma ne vuol uno
Già vi sono tante braccia in attesa sulla riva
Le cicogne dalla stiva saltan fuori ad una ad una han nel becco un fardellino da posare in una cuna
Una sosta a una capanna l'altra a un lucido palazzo sempre dentro v'è l'attesa d'una mamma
Poi la nave già vuotata lunga lunga stretta stretta e rinchiusa ogni cassetta leva l'ancora e riparte tornerà forse un altr'anno quando giunge primavera e i bei fiori fioriranno

Bisogna vivere sentire
la vita come totalità
modernità

BALESTRERI

SUONA IL SILENZIO

Ingomitolarsi
nella dolce conca
della tranquillità casalinga
mentre la notte
attende
di compirsi intera
con la sua ombra nera
e la pace si vorrebbe immaginare
profondo silenzio quieto
senza pensieri
cullato
da sussurri interludianti
ninne nanne

Classico non è rifare
la calligrafia calco-
mania di un modello
del passato ma sen-
tirne tutto l'impeto-
creativo

BARBARANELLI

L'ULTIMO PASSATISTA

Spento è il Sole

Gelida notte
incombe su la Terra isterilita
precipitante all'epilogo

Gli uomini delle supermacchine
in beffa alla natura
trasmigrarono in voli di anni luce
per altri caldi pianeti

Solo rimase
a piangere fra i diacci falansteri
l'ultimo passatista

Simultaneità il Futu-
rismo ha aderito al
suono lampeggiante di
questa parola ma l'ha
moltiplicata dal signi-
ficato originario qua-
littativo delle succes-
sioni nel tempo fino ad
indicare ogni metodo e
sensibilità di fusione
del pensiero fino all'u-
niversalità dell'infinito

BELLANOVA

BOMBARDATA NAPOLI CANTA

Napoli

Sei bella col fitto velo d'azzurro
la bocca rossa invitante
del Vesuvio

Urlano le sirene

Il nemico s'arrabbia invidioso
contro le magie del golfo
per non essere ammaliato
dagli incantesimi
d'una mandolinata tremolante
piovuta dalle stelle
a te

Napoli

Bolli le caldaie di lava sul nemico!

La tua veste
ricamata con sfumature d'arcobaleno
oggi s'adorna d'una collana
a gocce vermiglie di rubini

Il sangue dei tuoi figli
vuol glorificarti
d'eterna bellezza

Indistruttibile

BUCCAFUSCA

ARRUOLARSI E PARTIRE

Arrivederci mammine dalle pupille lucenti come punte
di baionette pugnali arditi all'assalto contro la vostra
nostalgia riformata

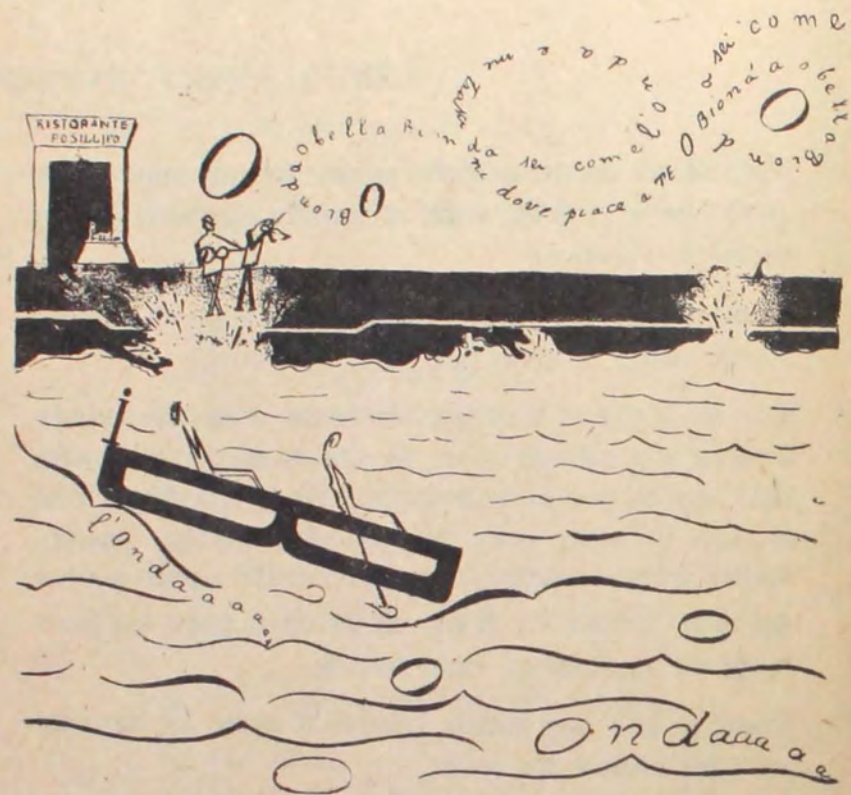
Urne trionfali i cuori capriolano pazzi idrovolanti
s'impennano in cielo con canti arruolarsi

Con medaglie di bronzo e d'argento faremo un velario
tessuto alla vittoria sposa di vita di morte incoronata
fiori esplosivi alla testa del lungo lungo corteo così
intenso di addii ocra fermenti rive balconi finestre
fiorite speranze acuminate prue riaprire a poco a poco
sui mari di latta vie di triremi guizzi di rostri nei flutti
fantasmi eccitazione superamenti

Come si fa a non partire quando il cuore ha ventanni
ed ogni fibra è un ardire

Marinetti ha scardina-
to il linguaggio forma-
lista e l'ha ricostruito
in architetture forte-
dettate dalla sua vita
battagliera e di guerra
afflato col veloce ru-
more della modernità
a preannunciare l'ine-
luttabile impero del-
l'idioma d'Italia

CANGIULLO



CANTO A MARE

Marinetti afferma il paroliberoismo generale dell'arte per la conquista della vera forma l'unica dettata dalla gioia creatrice La gollardia dei primi futuristi ha animato a completare di giocondità l'isiprazione

DINA CUCINI

CORONA LAMPEGGIANTE

Ride su l'ali spalancate il sole
specchia la fusoliera agile e trema
e vibra e freme
al canto dei motori. Ecco si leva
rade l'erba balza s'invola
e un'altra e un'altra ancora
e tutto è un rombo che scompiglia i voli
bassi di taccole spaurite. In cielo
una corona lampeggiante.

Guerre sorelle figlie
della grande guerra dei
mondi dolorosa maternità
cosmica ecco già
ci esalta coi suoi fiati
primaverili l'avvento
soave e tambureggiante
di future nascite d'aeropoesie
aeroplastiche nuove tutto muteranno
rifecondandolo ardente

CASTRENZE CIVELLO

O N D A T E

Dopo 25 secoli sfociati nel Tempo come fiumi nel Mare a Te canta la bellezza telegrafica di acquedotti ferrovie autostrade asfaltate respirano coraggiose ondate di giovani in marcia!!! Braccia fermacciaio coloni militari piegare vincere elementi Duce nel tuo pensiero ondeggia di biade l'Agro Romano e vi pascolano greggi armenti

IMMACOLATA CORONA

SOLFEGGIO DI RONDINI

Sul pentagramma dei fili telegrafici
le rondini semiminime nere
con le code all'ingiù
eseguiscono un solfeggio meraviglioso
con punteggiature di trilli
e tinnule cascate di gorgheggi

Un cipresso vestito di scuro
ascolta attento come un maestro severo

Mentre
le mani leggere del vento
ritmicamente battono il tempo
su un tavolo biondo di spighe

TULLIO D'ALBISOLA

CANTATA DELL'AEROSILURANTE

Signor cadetto d'Accademia,
quattro ruote e una bella figliola
ma già alto voli, e vola
con l'ardente tua gioventù!

Signor tenente legionario,
è una festa far capriole
sulle ragazze faccia al sole
tra la Gran Via e l'Alcalà.

Signor capitano nastro azzurro,
a pelo d'acqua respira il motore
al firmamento l'incrociatore
e le sue pàpere in fondo al ma'.

Signor colonnello l'equipaggio,
quello di àranto e di àndia
chiedon rotta su Alessandria
e non chiedono di più.

Signor generale comandante,
picchia il cuor dell'aviatore
e le bimbe muoion d'amore
quando romba e tuona il ciel!
Quando canta l'aèreo fedel!

Futurismo è sintesi
d'universalità conclu-
sa nella forza della
personalità

DESIDERIO ROSA

MARCIA D'AMORE

Il fante è uno zaino
affardellato d'amore

Ogni volto una tappa
conquista d'avvenire

e volti innamorati
Madri spose sorelle
tappe radiose

Cantano i fanti
in cadenza di marcia
ogni passo più avanti
che unisce incatena ogni volto
nel volto d'Italia
futuro di Gloria

Così l'idea futurista
respinge dall'azione
creativa tutti i forma-
lismi disciplinamento
esterno alla sua vita-
lità qualunque ne sia
l'origine falsi del pas-
sato e chiari di luna
dell'avvenire

MARINETTI

LA MAONA

Farfa è il grande aeropoeta declamatore girovago del-
le marine liguri golli e golfetti spumanti bottiglioni
che la bufera stappa

Quasi cieco vede porti ville conventi osterie impu-
gnando il Futurismo proiettore tascabile a generare
strade capitali e firmamenti

Se occorre al mare un festoso poeta cubico rulla
beccheggia Farfa pirotecnica maona di poesia scodel-
lando in cielo scarlatto verde arancione

FARFA

LINGUA D'ITALIA

lingua d'Italia rapida imperialmente impura marciante
addio

addio vecchi vocabolari v'accompagna al macero la
nostra neofilia risfavillata oggi dal rinnovato Dante
Marinetti

gagliardetti d'alluminio gonfi di pensiero nuovissimo
di frasi neonate contro il tardo andare

coniare ogni passo vogliono parole aeroslanciate di
futuro oltre le luci delle nebulose

urlaccare scincognire ardamore ampiosfere fattildò

PENSA RIFLETTI SENTI PESA

Pensa Tutta la sua vita Marinetti corre in ferrovia
di poesia veloce viaggiatore

Creatore del Futurismo lo regala con energico verso
all'universo

Come no ma sì l'Italiano è così

Ma rifletti Mussolini la fascista idea largisce sca-
turisce rivoluzione ricostruzione a girotondo in tutto
il mondo

Ed impone per le strade tra le spade il Duce ha
sempre ragione

E come no ma sì l'Italia è tutta lì

Senti Marconi prima di morire lascia all'Orbe pic-
cole cassette e le mette sugli armadi piene di fluido
parlante sonante eterea magia

Come no ma sì l'Italia fa così

Ma pesa Se ho parlato di tre M dovrei proseguir
con tutto l'alfabeto

Lieto Garibaldi agli altri ha dato terre Colombo del
pari mari e gli Artisti ineguagliabili tesori con l'In-
ventori tutti storia di gloria

E come no ma sì gl'Italiani dan così

Ogni opera una gram-
matica e un verso
chiuso nel diritto do-
vere rappresentare
l'aperta libertà crea-
trice

RASSERENATA

La Patria

da nemici lupi minacciata all'Alpino affida ogni mon-
tagna che forte canta

in rugiada di cuori emergerò

La Patria

da nemici sguardi minacciata al Fante si dà tutta
ed egli canta

ogni vallata incantata fiorirò

La Patria

da nemici marosi minacciata consegna al Marinaio
la difesa e l'offesa con l'ondata canta

le sponde allargherò

La Patria

da nemici nemi minacciata

fede concede all'Aviatore e canta

scaglia a mitraglia stelle e rasserenerò

A R I A

attent'attent'indietro indietro più indietro ancora

passano velocissime cannonate fucilate pallottole mi-
traglia lanciafiamme siluri bombe d'ogni calibro

scheggia va via sgombra largo

largo alla lor'entusiasmante corsa

allontanati ritirati spostati a grande spostamento vio-
lentissimamente

o aria

A R S U R A

Amedeo d'Aosta

Anima d'aspirazioni librate a duri voli

ecciti la nostra lotta sfida solare

arroventa lontano vicino tam tam di ribelli e risuona
nello spaccato sorriso di cocco voce meharista simum
cammello nel deserto

disseto alle mie parole in libertà la lunga arsurà

ma l'agitata palma mitragliasciabola la tua tenda al
ghibli sbattuto d'ardire

la bianca bandiera

alta torcia di coraggi guizza nell'occhio tuo velato mo-
rente

EROISMO DI GIUSEPPE PRESSATO

Combattere

La Vittoria al soldato confidò l'ordine mentre la bat-
taglia incendiava il giorno ma nell'andar le mani si-
gillate al foglio la veemenza velocissima stroncò e
marcò sangue su sangue

Combattere

La speranza morde strappa morde strappa l'ala del
respiro e l'angoscia preme allenta preme allenta le
valve alla pienezza dello slancio

Combattere

E la vittoria a denti stretti ghermì l'annuncio che al-
la meta biancheggiante nel vento rutilò

Combattere

IL TAMBURO

uno due tre

un due tre

primi passi scanditi

dallo stivale Italia

per camminare nel mondo

nel mondo procedere avanti

voltando indietro mai!

bimbi fanciulli ragazzi

balilla

marciate a sguardispade

dai fendenti: piùinlà

al rrrrullo dell'aeroplano

incomparabile tamburo

del futuro

S.A.N.P.L.E.D.A.I.

da tutto il mondo maschile odiatissimo l'italiano ama-
tissimo da tutt'il mondo femminile

ogni latitudine tutte le longitudini si fondi finalmente
la Società Anonima Nazionale Per L'Esportazione Del-
l'Amore Italiano S.A.N.P.L.E.D.A.I. filiale

e la centrale mandi all'estero gagliardi pezzi di ri-
cambio sventolanti potenza italiana

tutto l'odio annulla l'ostacolo aggirando

tenero impetuosamente

POSTA MILITARE

dalla cascina l'amorosa ha scritto al suo soldato

corri lettera vola cammina

a chi ti fermi per strada rispondi ho furia

corri lettera vola cammina

diventa vento e quando sarai giunta al bello mio stringiti in mano e spiegagli che pur coi pochi soldi al nodo del fazzoletto anche il pacco d'amore arriverà

digli il sudore e il pianto che irrugiadano il campo non li strugge il fuoco appiccato al seccume a rinnovare i solchi

e rileggi quel pianeta della sorte fiamma è l'amore sempre in mezzo al campo la vedrai e nessuno mai la spegnerà

corri lettera vola cammina

Dico che la punteggiatura comune non è l'unico modo di marcare il passo d'un periodo

PREFERENZA

ami donna d'amore colui che n'ebbe tante a te s'ar-
resterà

non ami donna d'amore il timidino che ama amò te
sola

ami il trimotore senza cuore zamponato elefantone
musotto ovunque andrà

non ami l'aeroplanetto riguardoso ed educato che
sbombardar non sa

AUTARCHIA

decidiamo donne brune capelli neri portino al gas
in pezzi di carbone

il cannone all'interno esige rame lo donino le rosse
grosse bombole ossigeno da saldatura danno bionde
artificiali

le naturali agli ammassi seta e le castane lane

offrite il tutto ai trimotori cuori

Ma tutte le libertà
debbono essere domi-
nate a plasmare in
simultaneità la più
larga sintesi libera-
trice Italia

BENZINA MIA

Vogliono navigar gli Stati nel petrolio ognun ne tira su
Benzina se ti raffini il sangue a nafta e olio anch'io mi
batto pei tubi delle tue gambette le braccia e la gola
ride dei mazzi di violette o mia tutta viola

Vogliono averti mille oleodotta ma baci baci dà so-
lamente al mio affetto benzina galeotta

Dall'auto a leve strette in mano il nostro amore colle
gambe all'aria slanceremo volante in aeroplano

Al posto del tuo cuore motore autentico martella t'amo
t'amo maliarda bugiarda seicento all'ora bramo se no
ti verso là

AERONINNANANNA

È ver che l'elica si sforza sfuggire bracciaperte al-
l'innamorato motore

Ma il motore vertical'inarca la brama d'agguantarla

Così nello spasimo supremo nacque nuovissimo essere
l'aeropoeta futurista alto meccanizzato allattato dal-
l'atmosfera

Or lo lasciano le nubi in volo 'l vento lento lo ninna

Ebbene la maschia
forza di Marluetti ha
voluto l'ardimento del
volo lirico come ritmo
costante della sua
poesia della poesia
futurista

IMMENSITÀ

Parto tra spume sulle vie del mare

Marinaio della più azzurra barca ad imbarcare al-
l'orizzonte il sole medaglione all'amor tuo per me

Ti mando a onde il canto marinaro che sonoro di baci
sale il ponte alle stelle per scintillare gioia

Nel ciel che porto sulle spalle a te

ALTOMARECIELO

in altomare

l'albero maestro scrive alla bella stella con frasi di
gabbiani e d'aeroplani baci

dall'altocielo la più bella stella risponde all'albero
maestro

colgo il destro d'una saetta

t'attendo con la goletta per la gita solilunare

o mio giulivo stendardo ammirativo

Invenzioni di parole
nuove e la forza scom-
ponente e componente
di parole vive

ISPIRAZIONE

Sei sgorgata tutta notte dal mio buio più profondo con
la testa nella luna dai capelli a nubi fosche

Con la bocca sorridevi scintillante denti stelle

Al tuo corpo modellavi neve nebbia di montagna e le
braccia ben tornite di due raffiche alte su

Veste scura sino ai piedi col grand'orlo d'orizzonte mi
venisti fresca incontro l'universo camminava

L'uragano m'hai parlato mi baciasti in bocca bum

E fosti tutta mia oh poesia!

ALTA QUOTA

Cuore d'aeropoeta

Voli radente

Mai bassure d'istinto

I tuoi orizzonti addentano l'aurora

Beve monti la luna

Circorre e sboccia

I venti in furia scagliano battaglie a vittoria

Il frinfrunfrare del verso organico tradizionale non è sufficiente musica

R A D I O

Musica in armadio

Ordigno di note nello scrigno cattura straordinaria
farfalle d'aria

Onde trar fionde dei venti strascichi fluenti favolose
dame vestite a squame di suoni sui troni a metri cubi
nubi

Temporali furie smaniali dell'etere stanco ripetere
ronzii d'incastri d'astri

Atmosfera vasta zuccheriera per dolcificare l'ore amare
in fondo al mondo

Radio stadio d'atletica soave paradiso sottochiave
congresso dell'universo ristretto immenso spero chissadove

Niente di più definitivamente profondo potrà imparare il grande bambino se non la glia volontà d'innalzare alla regola del brillio dei suoi occhi i dadi rovesciati della vita

M u s i c a d i
F E R R A T O

C a n z o n e d i
M A R I N E T T I

P e n t a g r a m m i
d i s e g n a t i d a
D A L L ' A S T A

C A R E Z Z E D I T R I M O T O R I

moderato

Handwritten musical score for the first system on the left page. It consists of a vocal line and piano accompaniment. The tempo is marked *moderato*. The piano part features a rhythmic pattern of eighth notes with slurs and accents. The vocal line has lyrics: "dove Ten va calda mano".

dove Ten va calda mano

Handwritten musical score for the second system on the left page. It consists of a vocal line and piano accompaniment. The piano part continues with the same rhythmic pattern. The vocal line has lyrics: "di ta men vo go den do di sol le in colle giu per la schiena del monte".

di ta men vo go den do di sol le in colle giu per la schiena del monte

Handwritten musical score for the third system on the left page. It consists of a vocal line and piano accompaniment. The piano part continues with the same rhythmic pattern. The vocal line has lyrics: "fol le pu gnare di giu ia un muto asu to col cen te bon co in pa da".

fol le pu gnare di giu ia un muto asu to col cen te bon co in pa da

Handwritten musical score for the first system on the right page. It consists of a vocal line and piano accompaniment. The piano part features a rhythmic pattern of eighth notes with slurs and accents. The vocal line has lyrics: "u na stella ril la gon co non tro ve rai".

u na stella ril la gon co non tro ve rai

Handwritten musical score for the second system on the right page. It consists of a vocal line and piano accompaniment. The piano part continues with the same rhythmic pattern. The vocal line has lyrics: "non tro ve rai la sua ani ma a stu ta ve ni te".

non tro ve rai la sua ani ma a stu ta ve ni te

Handwritten musical score for the third system on the right page. It consists of a vocal line and piano accompaniment. The piano part continues with the same rhythmic pattern. The vocal line has lyrics: "su vi ni te su ma ni mar ri te".

su vi ni te su ma ni mar ri te

valoce

MARIA FERRERO GUSSAGO

SALUTO DELL'ELICA ALL'AVIATORE

- L'Elica Romba il tuo cuore!
- Aviatore Con l'aeroplano vado in guerra amore,
Se sbalzerò dall'alto
Un fiore sulle nuvole s'aprirà:
- L'Elica Lieve sul vento il mio cuore t'adagerà
con l'aeroplano va' pure in guerra,
- Aviatore Amore!
Se sbalzerò dall'alto nel gran salto sul
nemico piomberò.
- L'Elica Romba il tuo cuore;
- Aviatore Ma da te ritornerò ed io un fiore t'offrirò
grande di Gloria e Vittoria.
Romba il mio cuore con l'aeroplano vado
in guerra Amore.

Musica fonolibera so-
pravanza monodiche
discussioni dissen-
zienti consonanti alla
linearità delle melo-
die il futurismo ac-
corda tutto arpeggia
in una strumentazio-
ne di totalità polifo-
nica piuttosto scatur-
rire suoni inesplorati
carpire note di una
scala sconosciuta

M u s i c a d i
PRIMO FONARIO

C a n z o n e d i
F A R F A

P e n t a g r a m m i
d i s e g n a t i d a
A C Q U A V I V A

I L T A M B U R O

meno mosso

un due tre un due tre primi par ti can di

dal lo li va le ta li a per cam mi na re nel mon do

ni mon do ni mon do pro gre dere avan ti vol tan do in die tro mai

un due tre bim bi fan cul li ra gar ci ba ti la

marciate marciate a rguardi spa de dai fen des ti piu in la

al rullo dell' a e ro pla no in com pa ra bi le tam bu ro del fu tu ro

GIARDINA

MARINETTI PRIMO POETA

Marinetti, nell'Ora decisiva,
D'Annunzio ti chiamò in segreto
e lieto donò alle Tue battaglie
e alle Tue vittorie
le Sue alate medaglie
e l'Alloro latino
di Primo Poeta....

GIUNTINI

TOCCA NON TOCCA

Amo il ballo e non lo amo pei suoi difetti qualità
Il ballo è un solletico di sessi e passi in bilico
Ma troppo poi troppo cantando tocca non tocca soffri
tu soffro anch'io
Liquido liquido vocio in foreste guardinghe
Un desiderio ci serra occorre spaccare il ballo con
passi baci in libertà

Futurismo è il punto
dinamico dove le te-
nerezze più opposte
del pensiero conver-
gono e convergeranno
tutte nel prolunga-
mento nessuna nel-
l'attivo superamento

M u s i c a d i

G I U N T I N I

C a n z o n e d i

M A R I N E T T I

P e n t a g r a m m i

d i s e g n a t i d a

A C Q U A V I V A

FUOR DAI DOTTI ORIZZONTI

andante

fuor dai tuoi oriz zoni Ti e dai monti ri ma Ti gonda il tuo wepa

morendo *affrettiamci*

molla con le clasi ca veloci Ià *trallalè* *lento* *rubato*
 sangue rosso alle bis le e nel carbura

p. crescendo

Torè bo ni fi ca nel mo Torè il tuo volan Ià *l'Allegretto*
 si egna la dia *l'Allegretto*

p. crescendo

To re pa role in li ber Ià

Musica di
GIUNTINI
 Canzone di
ACQUAVIVA
 Pentagrammi
 disegnati da
ACQUAVIVA

CANZONE DELL'AVIATORE

allegro

AVIA TO RI ACCORDIAMO I MOTORI NOI SIAMO SODDISFATTI NOI SIAMO AN

TO RI SCOPPI... ROMBI SUI MONTI SUL MARE CON LA RE

rali dolcissimamente

parlato cantando

sviluppare in velocità i rivoli d'orizzonti

8va

con molta anima

subalo

8va

san ti amo il nostro canto in coro inonda gole d'immen

più al to o ha bocche di ro lo ba

loco P p-ress.

cia mo d'impeto in pro fon di tà più barro aho

si brani accordiamo le note

pp

M u s i c a d i
GIUNTINI

C a n z o n e d i
MARINETTI

P e n t a g r a m m i
d i s e g n a t i d a
ACQUAVIVA

IN COSTUME DA BAGNO

concente

in costume da bagno passeggiare sulla spiaggia del mare atillato in co

parpuggiando

capricciosamente

di me fresso di nuvola ver miglia passi per tanti mi guardo timido

periale

donna oggi dopo un bagno di tenebre notto blio
ti strappo i dorati di straporo a profumo

largo

AVRORA DI CARME

leggero veloce

RAVIAO BEI MA IO

desiro

nasando scoppia di mi na

Musica di
GIUNTINI
Canzone di
ACQUAVIVA
Pentagrammi
disegnati da
ACQUAVIVA

SCOGLIO IN VETRINA

allegro

to ma tra gli oceani e unire la focea

scorrevole

si ramato re a tutta spinta va a quella terra

tor no os cor re il flus so dell'acqua re trar re *fin*

se man do gi ri su mon do ve ni te gen te quel

vittolo a mil. ra re ra re ra llera

ra ne grida no acide al fondo stagno e see sa morte a vrammo

rall quasi lugubre

l'tempa

ra lte gravato re cor ri a tutta spinta

a quella terra in tor no vo glia mo il flus so dell'acqua mal

LA RE ACCI RAMOLO RE A TUTTA SPINTA

VA ALLONTANA ITALIA O GIULIA TER RA OLTRE IL

ma RE IN GUERRA FIN CHE MON DO GI RI SU

incalzando sino alla fine

MON DO RARE BALLE RA

ff

Musica di
GIUNTINI
 Canzone di
ANNAVIVA
 Pentagrammi
 disegnati da
ACQUAVIVA

CIELO CHE GIOCA

senza lentezza

p so di un sentiero che porta alla luna un sentiero rotondato

ms *p ms*

parlato
 zelle nascenti sull'orizzonte non zenni un capello
 che giacea sul velo d'argento lunare? salire dal mare?

da 8va *12* *8va* *10* *8va* *10* *12* *8va*

pp *p* *pp* *p*

non pare un'eco di cielo
 che giacea sul velo d'argento lunare?

da 8va *10* *12* *8va* *10* *12* *8va*

p

va sull'orizzonte anco e si sente cantare
 che

10 *10* *12* *12*

pp

Musica di
GIUNTINI
 Canzone di
FARFA
 Pentagrammi
 disegnati da
VERCELLI

A U T A R C H I A

allegro disinvolto

de ci diamo donne brune sa pel li ne ri por ti no Al gar in

pezz di sar bo ne il san nois nell in terno e si ge

ra me lo do ni no le roc ce gross bambole or

si ge no da sal da tu

po co ter II

A Tempo

danno biunde arti fi ca li le na tu

rati gliam mar si se ta e le sa ra ne la ne

indugiando allegro deciso
op pri te il tutto ai trimoto ri cuo ri

MARIA GORETTI

MARCIA DI SOLDATO

Soldato
marcia
grigioverde
strada
di fango
di neve
di sole
piedi sanguinosi
piedi congelati
sulla proda raccoglie
un fiorellino azzurro
andando mastica
un gambo che sa di cicca

Nel lungo strofinio
etimologico parola è
colpo di vitalità e
comando

MASNATA

GIOCARE A SCOPONE IN VOLO

Altezza aeroplano m. 500 su pianura padana tavolo
verde velluto

4 case 4 carte da gioco coperte colore di tegola

Sono il primo che deve giocare a scopone e volto
le case

Il maresciallo dei carabinieri il re di picche

Due sposi novelli il due di cuori

Il vanitoso giovane podestà il fante di fiori

La fiorentissima banca il sette bello

7 + 2 = 9 per vincere occorre la donna

La donna eccola è di cuori e vola con me

Non sarà al poeta solo
concesso trarre la pa-
rola fè da fece e fede
nello scolpire di voci
la sua umanità

PUBBLICITÀ DEI FIORI

I fiori strillano la loro pubblicità con i petali coloratissimi cartelli lanciatori agli insetti aeroplani ronzanti piloti rubacuori

Apparecchi gialli e neri scendete all'albergo capannone VIOLA colore 300 profumo 300 godrete cucina casalinga donne popolane formose violini quiete

Apparecchi da turismo atterrate alla stazione orientale GELSOMINO profumo 1000 mercato donne schiave nudità voluttà

Apparecchi militari planate sulle terrazze bianche e rosse GAROFANO profumo 400 donne ottima eleganza buon gusto allegria nelle mie cantine il nettare migliore d'Europa

Apparecchi trimotori apparecchi d'oro ammarate alla spiaggia ideale ROSA colore 700 profumo 700 camere 1000 tutte con bagno di rugiada la più elegante stazione le più belle donne del mondo

Parole da molti credute semplici sono invece addizionate nella vivezza d'una lontana sintesi sillaba trasparenza universo

PATTAROZZI

VOLANDO SULLA SARDEGNA

Azzurroverde brivido di braccia
su la curva sinuosa della costa sensuale
in questo altoforno d'agosto
fonderia di sole
colata di raggi su la concava storta della terra

Vele all'orizzonte
coltellacci per lacerare
giovani carni di tramonti sanguigni

Mare di Sant'Antioco tino gigantesco
dove a vendemmia eroica
ribollono tartane barbaresche
e i venti pirati del cielo
accumulano su grandi navi azzurre
cofani colmi di nuvole d'oro
da portare in terre lontane

Non basta sondare le
fonti del linguaggio
quando se ne dimentichi il fluire

PENNONE

LA NOTTE CAREZZA L'ALBA

Estenuata carezza di vergine aria
nuova
voci voci aspre notturne
tracciano stracciano il cielo
tu sola taci
diffusa chiarezza novilunare avanza fuga
vince
nubi neroviola
difformi decise
più nulla nessuno
il tuo silenzio è una musica
l'allucinata vastità delle pupille
beve per il tuo corpo
tutta l'alba

SANZIN

CHIANTI BARBERA LAMBRUSCO

Chianti Barbera Lambrusco vin dei Castelli sintesi
vigorosa e gioconda della Penisola in alto i cuori per
amare e per marciare armati così senza rimpianti
virtù dei forti e degli spavaldi mentre qua li giù su
sparano risate augurali di spumante le bottiglie d'Asti
secco e semisecco

SCRIVO

LA MERINGA MARINA

Intoniamo sottovoce affondatori

Conflitti di luci ombre

Eccitano il sole indispettisce dietro rigonfi veloni a
rauca voce con salti altissimi d'onde al guardiamarina
cercatore di spazi

Col binocolo è ben visibile la lunga corrente penel-
lata bianca d'un periscopio

A tutta forza! Fuori! Lanciabombe fuori!

L'urlo estremo della morente preda fa sparire il pe-
riscopio inseguito per 3 ore e fiorire tre macchioni di
nafta olio in forma di meringa d'aria e zucchero che
il comandante all'equipaggio dà

Ne sghignazza il mare chiama il sole ricompare da uno
strappo al più ostinato velaccio avversario

Mollate il cavo!

A bordo i naufraghi!

Ora vogliamo donare alla Patria con i prigionieri le
3 bandiere nemiche anziché perderle nell'acqua salsa
della menzogna avversa

Intoniamo a tuttavoce affondatori

SCURTO

PARACADUTISTA

Ho il cielo gli astri il sole sotto i piedi

Secondi secondi

lenti cauti secondi in questa velocità assoluta

Mia madre mia madre non vedo più mia madre tra
le nuvole precipito su di esse

Mi sprofondo ma continuo la mia corsa continuo la
mia vertigine

Tredici quattordici quindici il cronometro ha segnato
al mio polso che strappa strappa strappa la corda della
salvezza

Oh! dove sono ora? forse in un mondo più bello?

Le strade le case i prati le valli hanno concluso la
sarabanda sotto il sole

Io scendo con dolcezza alla terra mentre in alto molto
in alto il mio aeroplano mi fa cenni con l'elica lustra

Scendo nel gorgo dei verdi degli azzurri e degli ori
che la terra ha rubato all'infinito degli aviatori

Oh contradditori dei
dibattiti futuristi mi-
rate come l'onda del
mediterraneo trova
sempre rinnovata la
forma dell'impeto nel-
la fluidità dello scor-
rere mirate come i
nostri orizzonti invi-
tano a circornerli di
scoperte e conquiste

FERNANDO SORRENTO

SORRENTO

Aranci scagliare bestemmie d'oro contro i vetri

Teste mani occhi si spandono ai lati correndo

di qua a vogare nel mare sospeso in una bacinetta
d'acqua dolce

di là a vampare nella roccia dalle unghie rosicchiate

Ecco Sorrento già distesa che offre il suo bacino
fecondo

La letteratura perde
con il diritto anche
il linguaggio si fran-
tuma in rimate arti-
colazioni destreggiate
in coordinate e su-
bordinate proposizioni
dell'affanno dei vinti
tra i silenzi delle
abbandonate inerzie
Per questo Marinetti
scrive della guerra
multifronte la regola
metrica «battersi per
l'Italia adorata»

GEPPPO TEDESCHI

GAROFANO SCARLATTO

Futurista Savarè

**La marcia era pesante di piombo
tra le dune di sabbia e di tende**

**Fardello di mete sconosciute il tuo zaino polveroso
di sole e di battaglie**

**Volevi a qualunque costo impadronirti dell'illimito
tra l'abbraccio materno**

della pallottola

garofano scarlatto

che fermò della sua danza di lotta

il tuo respiro d'aquilone

**Sterminò in te il brivido di tutto il cielo Africano
divampò azzurrina**

sul dorso delle camelliere ondulanti

la tua parola sempre nuova

e il tempo ti coprì acino ad acino

della sua quadratura

Ora l'eterno astrale movimento

t'ha fatto fulcro principale delle sue forze

Ti ha rivestito di fulminea precisione di idee

vasto presagio per nuove leggi di mondi

futurista Savarè



705030

Ogni mistica d'azione
marca l'inizio d'una
civiltà a cui imprime
movimento e carattere

dalle macchine

l'istituto grafico brizio

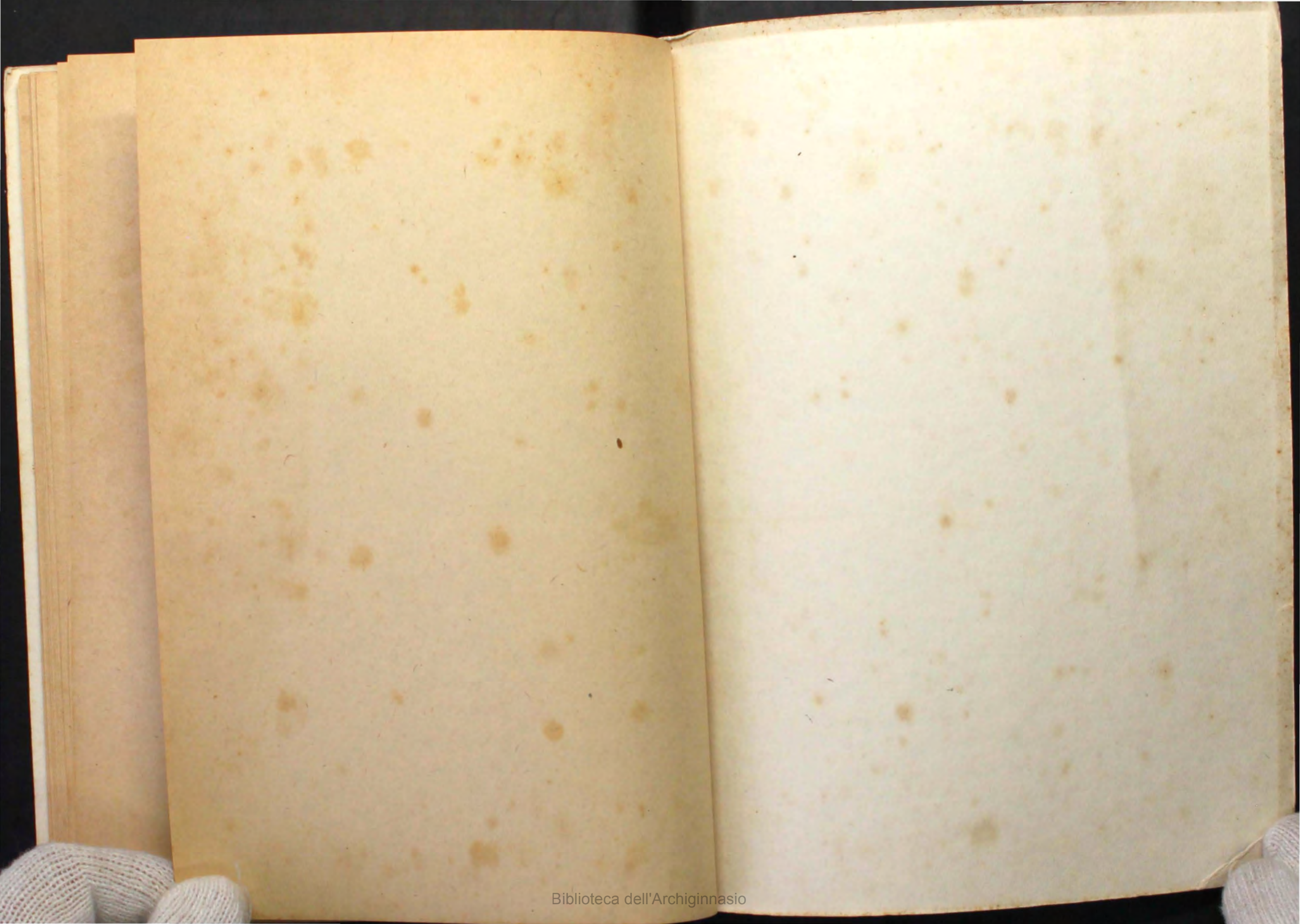
ai cantori

il giorno 15 gennaio 1943-XXI

SOMMARIO	Barbanelli	- Barbaranelli
COLLAUDO	Boccini	- Boccioni
"	aeropoeticamente e aeropoeticamente	- aeropittoricamente e aeropoeticamente
"	Nella loro aeropitture	- Nelle loro aeropitture
CANTO A MARE (aforisma)	Isiprazione	- ispirazione
TOCCA NON TOCCA (aforisma)	tenerezze	- tendenze

.....ma cosa vuoi gli errori balzan su col piombo dalle stesse cassette dei compositori.....

MARINETTI





LIRE 10